

Onorato si appella a Toninelli per la battaglia sul Registro

Nuova svolta 'politica' dell'armatore di Moby e CIN: "Coletta è figlio dell'ancien régime, inutili le convocazioni di Confitarma e AssAramtori, serve l'intervento diretto del Ministro a 5 Stelle"



L'amicizia fra Vincenzo Onorato, fumantino patron di Moby e CIN – Tirrenia, e Beppe Grillo, fondatore del Movimento 5 Stelle oggi al Governo, è nota e di vecchia data.

Negli anni però l'armatore si era avvicinato ad altre forze politiche. Dapprima – e senza lesinare l'impegno, mediatico e finanziario, date le sempre rivendicate simpatie per la sinistra – il feeling con il Partito Democratico quando alla guida vi era Matteo Renzi. Più recentemente, scottato dalla delusione della mancata riuscita del decreto Cociancich, un timido abboccamento con Giorgia Meloni e Fratelli d'Italia. Rivelatosi anch'esso infruttuoso, oggi è così arrivato un appello a Danilo Toninelli, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ed esponente del M5S, a sostenere la campagna (avviata ormai da anni e

imperiata su argomenti ampiamente descritti su queste colonne) per modificare le norme sull'imbarco dei marittimi sulle navi italiane: "Il dirigente (direttore generale per la navigazione del MIT, ndr) Coletta ha convocato una riunione con le associazioni degli armatori (Confitarma e AssArmatori) per la revisione dell'istituto del Registro Internazionale" ha rivelato Onorato. Ma "il Coletta è figlio dell'*ancien régime* e per questo non mi rivolgo a lui ma al Ministro Toninelli, che ha dimostrato grande sensibilità e determinazione per il cambiamento: gli armatori italiani pretendono privilegi che nessuna industria italiana riceve, perfetto!". Al netto dell'incertezza sul suo futuro ministeriale, non resta da capire solo quale sarà la ricettività di Toninelli all'invito ("sulle navi italiane vengano imbarcati marittimi italiani-comunitari o anche marittimi extracomunitari ma allo stesso contratto degli italiani, altrimenti fine dei privilegi"), ma anche come AssArmatori valuterà un'iniziativa che pare rappresentare, seppure meno marcato, il secondo scostamento dalle posizioni dell'associazione cui anche Onorato aderisce e che ha contribuito a fondare.

A.M.